



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

Anno 20 numero 9

Associazionismo è confronto

Sabato 5 Settembre 2020

VELLETRI-CISTERNA  
Motoraduno delle P.L.

ROCCA MASSIMA  
Patto di gemellaggio

PRIVERNO  
XIII Comunità Montana

# Rocca Massima e San Marco Castelverde

Lo scorso 22 agosto, nel comune di San Mauro Castelverde, è stata inaugurata la prima *zipline* siciliana, che consentirà ai turisti di potersi muovere nel cuore delle Madonie scendendo da un'altezza di mille metri verso la valle dell'omonimo Parco. All'evento erano presenti il sindaco del comune siculo, Giuseppe Minutilla, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, e numerosi sindaci del territorio ma anche il sindaco del comune di Rocca Massima, Mario Lucarelli, paese dove da alcuni anni è attivo il "Fly in the Sky", la *zipline* più lunga, più alta e veloce dell'intero territorio nazionale ma non solo. Alla cerimonia era presente anche Umberto Tomei, direttore del "Fly" rocchigiano. La partecipazione del nostro primo cittadino non



era finalizzata soltanto all'inaugurazione della *zipline* sicula ma anche per aderire ad un progetto più ambizioso che la nostra Amministrazione intende portare a compimento (Covid-19 permettendo) entro la prossima primavera/estate: il Gemellaggio con il comune di San Mauro Castelverde. Il sindaco Mario Lucarelli è rimasto molto soddisfatto sia per il "patto di gemellanza" che per l'accoglienza ricevuta e ha dichiarato: *"Nel suggestivo paese siciliano sono state presentate ed esportate le nostre tradizioni e la nostra cultura e di questo ne siamo fieri. Un ringraziamento al Sindaco di San Mauro C., Giuseppe Minutilla e a tutta la comunità maurese per l'ottima accoglienza. Anche per questo motivo intendo portare in Consiglio la delibera di gemellaggio*

*già nel Assise Comunale prevista per fine settembre".* Ora un breve cenno storico-geografico del Comune siciliano nostro prossimo gemellato: Il comune di San Mauro Castelverde si trova in provincia di Palermo ed è compreso nel Parco Regionale delle Madonie, un vasto territorio tu-

telato che concentra in se più del 30% del patrimonio di biodiversità della regione Sicilia. Secondo la leggenda, il nome San Mauro ha origine dal dono di una reliquia del Santo fatto agli abitanti da parte di alcuni monaci benedettini. Dall'alto dei suoi oltre 1000 metri di altitudine San Mauro Castelverde scruta le isole Eolie e tutta la catena montuosa delle Madonie. Il suo territorio, che degrada verso il mare, è ricco di boschi, pascoli, oliveti; oggi conta poco più di 1600 abitanti con un territorio di circa 115km quadrati. E' vero, è un paese più in alto e più esteso di Rocca Massima ma dalla nostra parte abbiamo una *zipline* certamente più grande e molto più "adrenalinica" e...ho detto tutto!

*Aurelio Alessandroni*

### Sommario

|                               |     |
|-------------------------------|-----|
| Rocca Massima: gemellaggio    | 1   |
| Invito alla lettura           | 2   |
| Capriccio italiano            | 3   |
| Rocca Massima informa         | 4-5 |
| Comunicato ANCI               | 5   |
| Estate Covid19                | 6   |
| G.T.G. Rocca Massima          | 7   |
| Angolo della poesia           | 8   |
| Covid e influenza             | 9   |
| Riflessioni estive            | 10  |
| Autismo, malattia sconosciuta | 11  |
| Momenti di gioia              | 12  |
| Ricordo dei nostri morti      | 13  |
| Avviso Assemblea soci         | 13  |
| Lo zampognaro del piffero     | 14  |
| Motoraduno Polizie Locali     | 14  |
| La fico de Candido            | 15  |
| Ricette della massiaia        | 15  |
| XIII Comunità Montana         | 16  |



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)  
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388  
e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)  
web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# BIBLIOTECA - *Invito alla lettura*

“L’identità italiana” di Ernesto Galli della Loggia

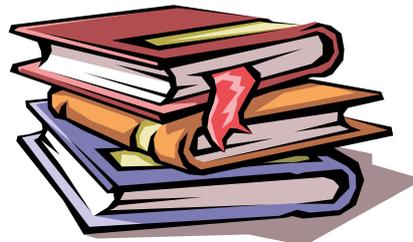
Per questo mese, anche per cambiare ogni tanto genere, ho deciso di presentarvi “L’identità italiana”, pubblicato da Il Mulino nel 1998. E’ un saggio di Ernesto Galli della Loggia, conosciuto dai più per essere una delle migliori firme del Corriere della Sera. Con quest’opera egli cerca di definire il carattere distintivo di noi italiani mentre mette a fuoco alcune cause che hanno contribuito a determinarlo. Dall’unità d’Italia è passato quasi un secolo e mezzo eppure questa unità viene percepita ancora come qualcosa di fragile, di non completamente compiuta e lo Stato spesso non è percepito come l’istituzione che garantisce i diritti di tutti.

Su questo paradosso si interroga e riflette Ernesto Galli della Loggia intrecciando molti fili a cominciare dalle influenze che su di noi ha avuto la stessa configurazione geografica, la posizione e il clima della nostra nazione. Molte pagine, ovviamente, l’Autore le dedica ad esaminare l’influsso dell’eredità latina e del retaggio cattolico che da noi ha inciso più che altrove per la presenza della sede del Papato a Roma ma anche perché,

a differenza di altri paesi cattolici come la Francia, l’Austria, la Spagna che opposero alla Chiesa un saldo potere monarchico, in Italia trovò la strada sgombra da ogni altra autorità di pari peso.

Sulla storica carenza dello Stato l’Aurore, dopo molte considerazioni, arriva ad affermare che “l’importanza di tante Città ha creato una mentalità che non è centralista ma neppure regionalistica ma la città con il Contado (dunque la provincia) è la prima originale cellula storica dell’aggregazione socio-territoriale italiana”.

Aggiungiamo a questo il fatto che il familismo (anche a livello industriale) ha caratterizzato da sempre il rapporto sociale dell’italiano e ci troveremo a concordare con Er-



*Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)*

nesto Galli della Loggia che un problema sull’identità italiana esiste.

Il compito che attende le classi dirigenti di oggi e di domani è quello di ricomporre le mille sfaccettature, pur ricche di straordinaria varietà, in un unico volto che dia un carattere profondamente unitario del nostro paese.

Quello che sconforta però, è la constatazione che questo pensiero non sia proprio tra le priorità della nostra classe politica; le continue baruffe tra partiti su minuzzaglie anziché dibattiti e confronti su prospettive di lungo corso contribuiscono a dividere i cittadini. Basta guardare alla pochezza della campagna elettorale di questi giorni per il rinnovo di alcuni Consigli Regionali per non parlare dell’inconsistenza del dibattito sul referendum confermativo sulla riduzione del numero dei parlamentari. Una qualunque modifica alla nostra legge madre, la Costituzione, meriterebbe riflessioni serie e non slogan come purtroppo ci tocca sentire.

*Remo Del Ferraro*

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecucollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOL, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

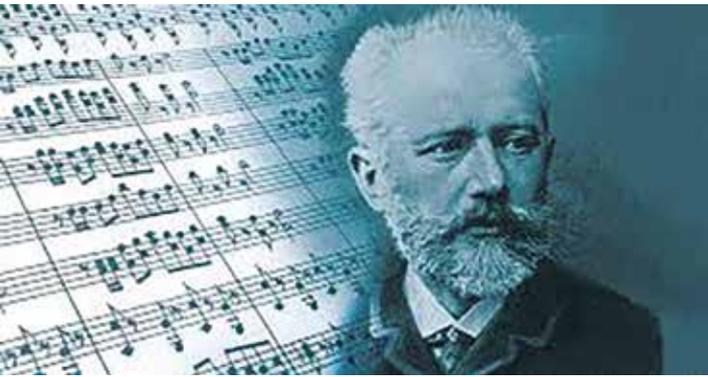
- chicoi
- FRAN
- Oscilop
- Inglesina
- Mustela
- FORNIPREDRETTI
- Q&Q

- STORKE
- brevi
- com
- ELIT
- Pati
- MAM

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

# CAPRICCIO ITALIANO



Questa breve composizione sinfonica è un omaggio che il famoso musicista Pëtr Il'ič Čajkovskij volle fare alle bellezze artistiche e alle atmosfere musicali italiane ed è la dimostrazione che l'Italia, nonostante stia attraversando un periodo molto critico, è comunque sempre stata ed è una nazione ricca di fascino per molti stranieri che l'hanno visitata. La produzione artistica del celebre compositore russo comprende vari generi e include: sinfonie, concerti, opere e balletti divenuti con il tempo parte del repertorio musicale classico. Tra i suoi balletti, i tre più conosciuti in tutto il mondo sono: *Il Lago dei Cigni*, *La Bella Addormentata*, *Lo Schiaccianoci*, quest'ultima una favola tra le più famose e popolari, anche se Čajkovskij non ne fu mai del tutto soddisfatto. La vita personale del musicista è stata piuttosto travagliata e controversa e anche la sua morte, avvenuta pochi giorni dopo l'esecuzione della sinfonia *Patetica n.6* a San Pietroburgo nel 1893, risulta essere alquanto misteriosa, anche se ufficialmente sembra avvenuta durante un'epidemia di colera. La sensibilità e la complessità del carattere del compositore influenzarono profondamente le sue composizioni, rendendole delicatamente intense ed emozionalmente uniche. A differenza dei suoi colleghi musicisti russi che volevano una musica di ispirazione nazionalista, che non doveva nasce-

re dall'imitazione dei maestri stranieri del passato, ma doveva elaborare il proprio stile, attingendo al patrimonio culturale del popolo russo, egli rivelò nella sua musica una tendenza legata ai modelli occidentali; fu infatti un grande am-

miratore soprattutto della musica di Mozart e del contemporaneo Bizet. Questo non toglie che Čajkovskij non fosse profondamente russo, infatti nelle partiture di diverse sue opere sono ben presenti tratti chiaramente presi dalla tradizione popolare o dalla liturgia ortodossa; un esempio è la *Overture 1821*, che si apre appunto con un dolente canto liturgico russo, quando è imminente l'arrivo dell'Armata Napoleonica. *Capriccio Italiano* op. 45 fu scritta agli inizi del 1880 ed eseguita a Mosca il 28 dicembre dello stesso anno, suscitando un grande successo da parte del pubblico, ma un giudizio meno lusinghiero da parte dei critici che ritenevano questa composizione piuttosto superficiale e non in linea con la visione estetica dei compositori russi che avrebbero voluto un maggiore nazionalismo musicale.

Il musicista aveva trascorso alcune settimane in Italia visitando i luoghi più affascinanti della penisola. Soggiornò a Firenze, a Napoli e a Venezia, ma soprattutto a Roma, dove ebbe modo di ascoltare una quantità di canzonette da strada, musiche suonate in occasioni pubbliche e soprattutto godere dell'allegria sfrenata di un carnevale romano a cui il musicista assistette. Componendo questa pagina musicale riuscì a riprodurre in maniera estremamente accattivante e variegata i motivi e i temi raccolti. La pagina inizia con

un vigoroso appello della tromba, di chiarissima matrice militare, segnale militare usato dai soldati della cavalleria italiana, che aveva udito provenire da una caserma vicina alla sua abitazione romana, motivo che viene successivamente elaborato con l'intervento di tutta l'orchestra; segue una piccola rassegna di motivi folcloristici, in parte rimasti nel patrimonio popolare italiano anche dei nostri giorni (chi non ricorda le note dello stornello toscano Babbo non vuole mamma nemmeno, come faremo...) e culmina nella brillante danza finale: una tarantella napoletana dal ritmo irresistibile che confluisce in una coda turbinosa, basata sugli elementi tematici esposti in precedenza. Scrivendo in quei giorni all'amica von Meck, le confida che in Italia ci sono luoghi incantevoli, ove non esiste né la pioggia né la neve, ma è come stare in posti mai sognati: la musica, le danze, le feste, tutto contornato da uno splendido scenario sempre illuminato dal sole. È in Italia che nasce questa bellissima pagina che descrive in musica le emozioni del compositore: il calore degli abitanti, le feste natalizie, il canto dei lagunari, gli stornelli toscani e a conclusione una tarantella napoletana. Tanti diversi temi del folklore popolare italiano sono fusi in un unico pezzo brillante: è l'omaggio che Čajkovskij volle fare ad un paese in cui era stato accolto con gioia e con affetto, dicendo che in questo clima il comporre non era fatica e che le atmosfere italiane avevano dato tregua ai suoi tormenti e avevano contribuito a distrarlo e a rilassarlo gradevolmente dalle sue fatiche artistiche. Se volete potete cercare il brano su internet e avrete quindici minuti di piacevole ascolto.

# ROCCA MASSIMA INFORMA

*a cura del Settore Affari Generali del Comune di Rocca Massima*

*Dopo i mesi lunghissimi di chiusura forzata e la ripartenza in punta di piedi e nonostante la minaccia, ancora incombenza, di questo pericoloso virus Covid-19, ora è tempo di Rinascita! Con la rubrica "Rocca Massima Informa", con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Mons. G. Centra" e del suo mensile "Lo Sperone", che ringraziamo, insieme al sito web [www.roccamassimainforma.info](http://www.roccamassimainforma.info), terremo al corrente la cittadinanza delle varie iniziative e attività dell'Amministrazione.*

## ROCCA MASSIMA E' UN LUOGO FATTO DI TESORI NASCOSTI

Con questa premessa, l'Amministrazione di Rocca Massima, ha iniziato a dicembre 2019 un processo di animazione territoriale coinvolgendo tutti gli stakeholders (attori) del suo territorio, forze politiche, sociali, culturali, produttive ivi presenti, per riconnettere il tessuto umano al tessuto ambientale e territoriale, attraverso incontri di sensibilizzazione e formazione con esperti di marketing territoriale, storia e cultura del paesaggio e di rigenerazione urbana, per passare alla fase successiva di promozione territoriale.

Lunedì 8 giugno 2020 abbiamo concluso la fase 1 di ascolto attivo del tessuto sociale e culturale, produttivo ed anche politico, per coloro che hanno voluto partecipare agli incontri. In totale abbiamo avuto 15 incontri nei giorni di lunedì e venerdì dal 13 gennaio al 2 marzo 2020. Poi il blocco forzato. L'ultimo incontro di giugno è stato molto partecipato, nonostante le restrizioni della fase 2 e, quella sensazione soggettiva e collettiva che qualcosa di eccezionale sia successo in Italia, lo abbiamo nuovamente tutti avvertito nel momento in cui ci siamo ritrovati a fare lezione all'aria aperta nell'area dei giardinetti pubblici di Piazza Umberto I, a distanza di sicurezza. Ma tutto questo non ci ha spaventati e fatto indietreggiare nel nostro cammino di rinascita. Adesso, nella fase 2 l'amministrazione locale inserisce i tavoli di rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto, concentrandosi su queste linee di intervento:

1) Valorizzazione e promozione del



prodotto tipico locale, insieme ad Acli Terra Lazio con cui questa Amministrazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa

2) Ideazione di laboratori e percorsi del gusto, per definire un menù tipico insieme alle attività turistico/ricettive del nostro territorio.

3) Valorizzazione culturale del Centro Storico di Rocca Massima con l'adesione ai Borghi della lettura.

4) Progettazione di un ecomuseo della pietra.

5) Laboratori socio-educativi per famiglie e minori e spazi creativi per i giovani.

6) Valorizzazione dei percorsi naturalistici e dei cammini della spiritualità lungo la Via Francigena del Sud

Per raccogliere e promuovere in maniera organica il nostro lavoro di pianificazione e programmazione, abbiamo creato un logo "Vivi Rocca Massima", che vi invitiamo a promuovere e che ci accompagnerà in tutte le nostre manifestazioni ed eventi di tipo sociale, culturale, sportivo, turistico. Nei piccoli comuni purtroppo si registra ad oggi carenza di attrezzature ed infrastrutture in cui declinare i temi attualissimi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e della

cultura del progetto che rendano finalmente attrattivi questi tesori nascosti, e mettano a sistema il potenziale ancora inespresso. Questo potenziale inespresso può diventare fonte di sviluppo economico per il nostro territorio e portare occupazione. Per questo, stante la necessità di incidere in maniera forte sulla cultura del progetto, questa Amministrazione Locale sta valutando anche la disponi-

bilità delle università italiane, in particolare con le facoltà di architettura, storia dell'arte, economia di aprire dei Cantieri- Paesaggio.

L'impegno di questa Amministrazione Locale, premiato anche con il premio Anci Lazio 2019 alle buone pratiche, grazie all'idea avuta a giugno 2019 di aprire ad un programma di animazione territoriale e sviluppo locale insieme all'associazione di promozione sociale Farereteonlus Aps ed ai suoi partners, continua con il prodotto del finanziamento Anci Lazio Eccellenze In Comune, rappresentato dallo studio tecnico affidato all'associazione nazionale TOOLSFOR-CULTURE del professore universitario Michele Trimarchi e del suo staff sul sistema dei muretti a secco e dell'inserimento di questo prodotto culturale nel circuito dei percorsi di Rocca Massima. A fine luglio è arrivata anche la comunicazione della assegnazione di due "e-bike" per la mobilità elettrica, che può diventare uno strumento utilissimo per migliorare la qualità degli spostamenti all'interno del Centro Storico, riducendo l'uso delle tradizionali autovetture. Sperando che questo sforzo politico-amministrativo e tecnico dimostrato da questa piccola amministrazione, nonostante

la ristrettezza delle risorse finanziarie a sua disposizione e di personale finalizzato allo sviluppo sociale ed economico, abbia riscontrato in favore della cittadinanza e di tutte le forze sociali e culturali che hanno già partecipato alla fase 1, ed invitiamo nuovamente le associazioni culturali, le attività ricettive e dell'ospitalità a partecipare alle nostre iniziative, aderendo ai nostri circuiti di promozione socio-culturale e turistica.

### ADESIONE AL CIRCUITO CULTURALE NAZIONALE "I BORGHETTI DELLA LETTURA"

Rocca Massima è il secondo Comune della Provincia di Latina, dopo Monte San Biagio, a fare il suo ingresso nel network culturale dei "Borghetti della Lettura" che vuole risollevare i piccoli comuni attraverso la lettura e la scrittura, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni.

La cerimonia di presentazione del progetto si è svolta in data 04.08.2020 presso la Piazzetta della Chiesa San Michele Arcangelo, all'interno del Centro storico, alla presenza del Sindaco Mario Lucarelli, del Vicesindaco e Responsabile Settore Affari Gene-



rali Angelo Tomei, della associazione Gruppo Giovani Rocca Massima affiliata al Centro Turistico Giovanile nazionale e rappresentata dalla dr.ssa Anna Maria Angiello, dalla Federazione di Enti No-Profit Fareretonlus aps, con la dr.ssa Emilia Ciorra, in qualità di referenti del progetto. Ha partecipato in qualità di ospite e testimone di una buona Pratica il delegato alla Cultura del Comune di Monte San Biagio, Giuseppe Pascale, che ha invitato il Sindaco di Rocca Massima ed i referenti del progetto a visitare il proprio Borgo per vedere gli effetti avuti in soli due anni dalla adesione a questo network culturale, che ha qualificato con un vero e proprio "dipinto" la bellezza del Centro storico, arricchendolo con le poesie pitturate e con angoli di lettura immersi nel profumo di vasi variopinti e fioriti. L'ideatore del progetto il dr. Roberto Colella, non a caso, ha donato

anche al Comune di Rocca Massima le prime due librerie ricavate da due tronchi d'albero, che sono state messe nella "Piazzetta della Lettura", situata nello spazio prossimo alla Chiesa di San Michele Arcangelo, sotto l'arco che consente anche un riparo

al lettore temporaneo dal sole diretto o dal vento.

Ambasciatore onorario del progetto e Patrizio Roversi, conduttore televisivo e autore di libri e documentari. Celebri i suoi programmi "Turisti per caso", "Velisti per caso" ed "Evoluti per caso". Ha condotto in programma di Rai 1 "Linea Verde".

Il Gruppo Giovani di Rocca Massima per l'occasione ha ideato il format "Le cassette di legno della Lettura" dal recupero delle cassette dei prodotti agricoli e locali donate dagli agricoltori e produttori locali, sono state create delle mini librerie tematiche decorate con la fantasia di bambini e ragazzi. Le attività ricettive e commerciali del Borgo hanno subito apprezzato l'idea e le hanno messe in bella vista dei turisti e dei visitatori di Rocca Massima.

*Ufficio stampa  
Comune di Rocca Massima*

## L'Anci invita tutti ad andare nei piccoli paesi

**Comunicato stampa di Lubiana Restaini (Coordinatrice della Consulta Piccoli Comuni di Anci Lazio)**

La pandemia ha reso evidente una realtà che pochi riuscivano a vedere ed apprezzare: la qualità della vita nelle aree interne e montane ed in oltre 5300 Comuni sino a 5000 abitanti, borghi e paesi, con storia, tradizioni, arte ed ambiente, che sono ancora tutti da scoprire e valorizzare. *"C'è voluto purtroppo il Covid-19 – dichiara Lubiana Restaini – per comprendere la peculiarità degli spazi, dei rapporti umani, della salubrità dell'aria e dei cibi, che accompagnano il vivere nei borghi e nei paesi italiani, quelli che vengono chiamati Piccoli Comuni"*. *"Ma piccoli un accidente!"* – ha proseguito la neoeletta coordinatrice della Consulta dei Piccoli Comuni di Anci Lazio – *visto che rappresentano oltre il 70% dei Comuni italiani ed oltre il 60% del territorio nazionale; tradizioni, folclore, enogastronomia tipica, artigianato di qualità, ambiente incontaminato, rappresentano la riserva socio economica e culturale di cui l'Italia ha bisogno in questo particolare momento"*. Eppure l'inevitabile invecchiamento delle popolazioni residenti, che si unisce al loro impoverimento, determina il fenomeno dello spopolamento delle aree interne e montane verso le periferie urbane, già di per sé congestionate; quindi bisogna fare presto, perché negli ultimi 5 anni i 254 borghi e paesi del Lazio hanno perso circa 27.000 residenti; bisogna fare presto per evitare la gravità incalcolabile della perdita di memorie, attitudini, tradizioni e stili di vita. *"Ce la possiamo fare – conclude Lubiana Restaini – se nei provvedimenti legati alla pandemia si tiene conto di programmare per questi territori: banda larga incalzando Open Fiber; fiscalità di vantaggio abbattendo l'IRAP per gli esercizi commerciali ed artigianali; servizi come scuola, trasporti, welfare, implementando la dotazione della SNAI (strategia aree interne)"*. Due proposte sul tavolo: accanto ai tanti bonus già previsti, aggiungere quello per la coltivazione delle terre incolte da affidare a giovani imprenditori agricoli (€20.000 da subito), e quello per l'acquisto e ristrutturazione di abitazioni nei borghi (2 milioni di abitazioni vuote) per lo "Smart Working". Solo così il Paese avrà speranza, avrà futuro, avrà certezze! (A.A.)

# ESTATE COVID A ROCCA MASSIMA

Nel numero di luglio u.s. ci eravamo chiesti se la necessità di evitare luoghi affollati per prevenire il contagio da Covid 19 poteva suggerire ai vacanzieri di scegliere per le loro ferie uno dei tanti borghi di cui l'Italia è ricca ma che abitualmente non vengono presi in considerazione dai turisti pur essendo in grado di offrire meravigliosi scenari naturalistici, una notevole varietà di bellezze artistiche e relazioni umane autentiche.

Non so in altre realtà ma a Rocca Massima a me sembra sia girata più gente delle altre stagioni. Soprattutto nei fine settimana di maggio e giugno l'aumento è stato sicuramente favorito dal fatto che stabilimenti balneari e tradizionali mete del turismo di massa hanno faticato un po' ad organizzarsi per la confusione di linee guida che cambiavano dall'oggi al domani e non sempre chiare. Anche nel mese di luglio c'è stata una buona presenza favorita da temperature piuttosto alte che hanno spinto molti a cercare refrigerio in montagna o in alta collina. Il mese di agosto è stato sempre il mese con il maggior numero di presenze a Rocca Massima e la regola è stata confermata.

Una stagione "turistica" positiva che ha permesso ai ristoratori locali di recuperare un po' dopo le perdite dovute al lungo periodo di chiusura forzata

L'attività del "Fly in the Sky" appena è stato possibile riaprire, almeno a vedere l'andirivieni della navetta, è ripartita bene.

Un bel movimento lo ha creato anche la rete dei percorsi tematici sul territorio molti dei quali sono inseriti nelle mappe del CAI. Il gruppo locale del Centro Turistico Giovanile e l'associazione "Talea" hanno avviato un buon progetto che va perfezionato ma che può dare molto al turismo di Rocca Massima.



In questa estate sono mancati alcuni eventi che la Proloco e l'associazione Centra abitualmente organizzavano per animare e arricchire la vita del paese ma nonostante le difficoltà del distanziamento ci sono state comunque delle iniziative che potete vedere in altre pagine di questo numero.

Le iniziative delle associazioni sono importanti perché, salvo rare eccezioni, essendo composte da persone che vivono la realtà locale sono capaci di individuare le reali esigenze meglio degli organismi centralizzati che sono i soggetti erogatori di risorse. Ho l'impressione che da un po' di tempo a questa parte la Regione preferisca gestire le risorse utilizzando forme e organismi più vicini alla "politica" con un fiorire di progetti e progettini che non sempre incidono con efficacia sul territorio e spesso non hanno carattere di continuità. Così facendo si accontenta qualche tecnico amico e qualche gruppo plaudente ma pian piano viene meno la partecipazione dei cittadini al vivere sociale.

Fatte queste considerazioni sull'Estate roccigiana vorrei dire due cose sull'operazione parcheggi che si è condotta quest'anno a Rocca Massima. Prima è stato fatto qualche ritocco alla segnaletica orizzontale e poi per la prima volta abbiamo visto i (due) vigili seriamente impegnati a far rispettare le giuste norme che

regolano i parcheggi. Un'operazione ineccepibile che ha dato più ordine e decoro agli spazi pubblici. Più di qualche multa è fioccata perché a Rocca Massima gli spazi per parcheggiare sono obiettivamente pochi e quindi sarebbe stato opportuno reperirne altri per evitare i disagi a chi saliva fin quassù per una cena o una pizza e respirare un po' di aria fresca. Se non si cerca di mettere a proprio agio il visitatore si rischia di perderlo.

Quello dei parcheggi è un tema che non è stato mai affrontato seriamente ma se ci poniamo l'obiettivo di far sviluppare il turismo è fondamentale organizzare le strutture per accogliere i turisti e i parcheggi rientrano tra queste strutture.

Io lanciao da queste pagine una proposta che mi è capitato di fare in varie occasioni sotto il mitico *Lucino*. Vicino all'acquedotto e nella prossimità del ripetitore c'è uno slargo che secondo me non costerebbe molto sistemare per ricavarne un centinaio di posti macchina: qualche ritocco di pala, un po' d'asfalto e un'adeguata illuminazione. Realizzando un comodo viottolo che colleghi l'acquedotto con via delle Croci si permetterebbe a chi ha parcheggiato di trovarsi in piazza percorrendo a piedi poco più di 200 metri. Potrebbe essere il parcheggio per chi si ferma a Rocca Massima per più giorni liberando posti per i visitatori occasionali.

Anche durante l'anno, in situazioni particolari come sagre o feste patronali, disporre di uno spazio simile non sarebbe male.

Per il prossimo anno speriamo di poter avere un'estate ancora migliore ma se fin da oggi incominciamo a pensare alle cose che possiamo migliorare non sarebbe male.

*Remo Del Ferraro*

# ROCCA MASSIMA

## *torna ad agire il CTG GR giovani*



Soltanto da qualche mese è stato ricostituito il CTG di Rocca Massima ma già tante sono state le iniziative promosse da questo gruppo di giovani di recente rinascita; infatti il CTG di Rocca Massima nacque ufficialmente nel 2012 per iniziativa di un gruppo di ragazzi. Il CTG acronimo di "Centro Turistico Giovanile" è un'Associazione di promozione sociale che opera su tutto il territorio nazionale nell'ambito del turismo, della cultura, dell'ambiente e del tempo libero, rivolgendosi a tutte le fasce d'età ma soprattutto a quella giovanile. Il gruppo di Rocca Massima in particolare si pone come obiettivo di incrementare il turismo, di potenziare il patrimonio naturalistico, di ideare delle iniziative sociali, in stretta collaborazione e sinergia con gli Enti e le Associazioni già presenti sul territorio. Esso ha ideato ed attuato per

l'appunto diverse iniziative e ogni giovedì per tutta l'estate ha impegnato i piccoli cittadini rocchigiani attraverso "Rocca Massima in un disegno". Ogni giornata è stata dedicata alla rappresentazione grafica di una zona del nostro Paese partendo dalla Chiesa di San Michele Arcangelo e proseguendo con la Chiesa del Carmine, la Cona, Capo la Mora, la Fontana di Mazza Barile, la Stazione di arrivo del "Flying in the Sky" e la Valle degli Ulivi nella Contrada Le Fevora. Grazie al progetto di valorizzazione sentieristica del territorio, iniziato sotto la passata presidenza di Fabio Zampini, sono state organizzate numerose giornate dedicate all'attività del trekking ed altre all'interno del Borgo. Ricordiamo con piacere che sotto la presidenza di Simone Tora il gruppo ha collaborato anche con "Astronomitaly", che ha conferito la "stella silver" al cielo di Rocca Massima. Lo scorso 2 agosto in collaborazione con "Talea" è stata la volta di "Smie! tu!", una mattinata destinata alla produzione del miele. I partecipanti hanno avuto l'occasione di assistere alla dimostrazione pratica della smielatura e poi si sono cimentati in prima persona raccogliendo il proprio va-

setto di miele. Inoltre il 4 agosto Rocca Massima è stata nominata "Borgo della Lettura" da Roberto Colella, ideatore e presidente dell'omonima iniziativa "Borghi della Lettura". In diversi siti del Paese e del Boschetto sono state posizionate delle cassette contenenti libri per bambini. Chi avesse voglia di leggere può liberamente prenderne uno in prestito e poi riporlo non appena terminata la lettura. Inoltre, dal mese di ottobre, avranno inizio i laboratori di lettura e scrittura e di canto e rappresentazioni teatrali e dei progetti rientranti in un programma facente parte di questa nuova avventura che Rocca Massima si accinge a vivere. Si spera che la cittadinanza partecipi attivamente alle iniziative che saranno proposte e, come sosteneva Goethe: "E' necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fare qualcosa insieme". Insieme possiamo fare tanto!

**Valentina Della Vecchia**  
(CTG Rocca Massima)



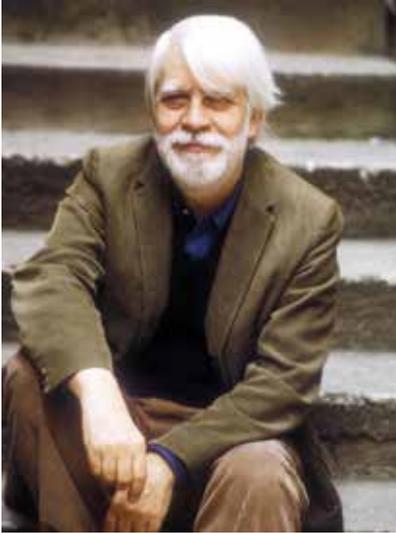
**GIOIELLERIA**  
*Villa*  
**OROLOGERIA - ARGENTERIA**  
*Sede Storica dal 1956*  
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)

# L'ANGOLO DELLA POESIA

## *Rubrica a cura del Dott. Mario Cianfoni*



**Giovanni Raboni (1932-2004)** è tra gli autori più significativi nel contesto della poesia italiana del Secondo Novecento. Molto legato all'ambiente culturale lombardo, appartiene a quella generazione che ormai si accingeva a superare l'impianto e l'impostazione lirica del Primo Novecento pur riuscendo a mantenere attivi degli elementi di continuità. Si tratta, però, di una continuità non epigonale, bensì di un dialogo che è disposto anche a mettere fortemente in discussione la voce dei "maestri", ormai percepiti – pur nella loro grandezza – come autori appartenenti ad un mondo che "non esiste più". In questo modo, perciò, l'impostazione lirica della poesia si avvicina di più alle cose del quotidiano (e non è un caso se, tra i vari autori coi quali questa generazione dialoga, uno dei posti di rilievo è occupato proprio da Pascoli), agli accadimenti minimi che però riescono a diventare spazi mentali infiniti.

*Mio male, mio bene, così vicini  
ormai che tante volte vi confondo,  
che risse facevate quando il mondo  
era pieno di luce e i teatrini  
del cuore non scritturavano ombre  
ma angeli e demoni in carne e ossa  
e da tutte le parti, nella fossa  
di chi rammenta, nelle quinte ingombre  
di macerie, nei cessi, nel foyer  
annerito dagli incendi ferveva  
l'incauta vita... Certo, si solleva  
ancora il sipario, ogni sera c'è  
spettacolo – ma senza vincitori  
né vinti, senza sangue, senza fiori.*

Il poeta paragona i suoi stati d'animo ad un edificio teatrale, all'interno del quale – in ogni suo spazio – avviene la rappresentazione della vita e dei suoi conflitti. Il "male" e il "bene" del primo verso si possono leggere come l'insieme di quegli stati emotivi che comportano tristezza o felicità, uno stato di turbamento così come uno di gioia. Il poeta, però, li sente come costantemente compresenti, non riuscendo più a operare una gerarchia tra questi ("tante volte vi confondo"). Per far fronte a una confusione simile, si torna con la memoria e il pensiero a un tempo nel quale "il mondo / era pieno di luce", un tempo dove l'interiorità riusciva a vivere più intensamente dei contrasti che, pur creando dei conflitti, riuscivano in qualche modo a vivificare l'esperienza del quotidiano. Come un impresario di un piccolo teatro, in quel tempo il cuore del poeta non scritturava "ombre", vale a dire preoccupazioni, dubbi, roveli esistenziali o ritorni di fantasmi nella memoria, bensì "angeli e demoni in carne e ossa". Queste due entità, figurazione di un modo di sentire le emozioni in maniera spontanea e diretta, invadevano tutti gli spazi del teatro dell'anima: la buca del suggeritore a ridosso del palco, le "quinte ingombre / di macerie" dove si recitava la tragicommedia della vita, il foyer annerito dai passaggi di altre esistenze e della propria in relazione a quelle (rapporto, questo, metaforizzato dall'immagine dell'incendio). Nel presente, invece, il poeta percepisce che lo spettacolo ha ancora luogo ("ogni sera c'è / spettacolo), ma è una recita opaca, un atto che sta progressivamente perdendo la sua carica di energia vitale. La scena, allora, diventa statica, priva di conflitti: ma è una quiete che ha un sapore posticcio, come se questa denotasse la perdita del mordente necessario per affrontare la vita. Il ripiegamento nella memoria, pur dando la sua parte di consolazione, suona come una beffa amara, se non altro perché, riverberando le sfumature di un tempo perduto, non fa altro che alimentare uno stato di leggera malinconia. Ed il cuore di questa malinconia è il senso della perdita di un'attitudine di vita che si vorrebbe effettiva anche nel tempo presente ma che la fatica portata dalle "ombre" rende impraticabile.

# COVID-19 E INFLUENZA

## *un binomio molto pericoloso*

La pandemia da Coronavirus ha radicalmente cambiato i nostri comportamenti. Se vogliamo riappropriarci della nostra socialità e della nostra libertà dobbiamo liberarci definitivamente dal Coronavirus Sars-Cov-2, agente eziologico della malattia COVID19 e possiamo farlo solo con il vaccino. Mai la ricerca scientifica ha corso così tanto e secondo l'Osservatorio del "Milken Institute" di Pasadena, su 202 candidati vaccinali, 24 hanno iniziato la sperimentazione clinica e 6 sono alla terza e ultima fase di sperimentazione sull'uomo.

Questo significa, a mio modesto parere, che le persone a rischio, nella più ottimistica previsione non potranno avere a disposizione il vaccino prima della fine dell'anno. Per tutti gli altri ci vorrà di più.

Pertanto, nonostante le sirene dei soliti noti che invocano al "tana libera tutti", abbiamo il dovere di tenere alta la guardia perché il virus è ancora tra noi ed è pronto per una seconda ondata. Vero è che noi lo conosciamo un po' di più (ma non troppo) e quindi, anche in caso di seconda ondata, non dovremmo farci sorprendere come avvenuto a fine febbraio, marzo e aprile, in particolare nelle regioni del nord Italia. Di sicuro il virus non è mutato e i nostri comportamenti come il lockdown prima, il distanziamento sociale e l'uso delle mascherine con l'aggiunta delle alte temperature poi, tutte cose che ahimè vanno scemando, potrebbero spiegare la bassa carica



virale rinvenuta negli infetti e la minor virulenza del virus mostrata negli ultimi tempi. L'errore più grosso sarebbe quello di pensare che possiamo convivere tranquillamente con il Coronavirus "tricolore" poiché esso non rappresenta più una minaccia. Ora però, vorrei focalizzare il punto che più mi interessa e al tempo stesso che preoccupa un po' tutti gli addetti ai lavori: la stagione invernale, che ogni anno ci porta i virus dell'Influenza.

In questo caso potremmo avere facilmente una sovrapposizione e un effetto sinergico tra Covid e Influenza, e come accaduto tra gennaio e febbraio di quest'anno, il virus influenzale potrebbe nascondere il Sars-Cov-2 o addirittura fungere da "cavallo di troia" per lo stesso virus (si sa che l'influenza induce uno stato di immunodepressione che spalanca la porta a patologie secondarie). Pertanto, in questa ottica diventerebbe fondamentale estendere la somministrazione del vaccino antinfluenzale non solo alle persone a rischio e agli over 65 ma possibilmente a tutta la popolazione. Questo fornirebbe al

medico una più pronta diagnosi differenziale ma soprattutto, eviterebbe un rischioso "incontro ravvicinato" tra pazienti Covid e pazienti influenzati nelle strutture ospedaliere e nei pronto-soccorso.

Naturalmente, la controffensiva "no-vax" non si è fatta attendere mistificando, senza dati scientifici rilevanti, un possibile coinvolgimento del vaccino antinfluenzale nella gravità della

patologia Covid. La risposta scientifica e inequivocabile a questa ennesima ipotesi azzardata viene da una sperimentazione clinica su 92000 pazienti, effettuata recentemente in Brasile, che dimostra che nei pazienti Covid, le probabilità di morte sono più basse del 17% per chi è stato recentemente vaccinato contro l'influenza. [https://www.ansa.it/canale\\_salutebenessere/notizie/focus/vaccini/2020/07/06/coronavirus-vaccino-influenzale-associato-a-17-mortalita\\_f44da112-a601-4a0c-ae7e-c016bca-a5df5.html](https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/focus/vaccini/2020/07/06/coronavirus-vaccino-influenzale-associato-a-17-mortalita_f44da112-a601-4a0c-ae7e-c016bca-a5df5.html).

Nessuno sa come evolverà la situazione durante la stagione invernale, ne se le istituzioni saranno in grado di fornire dosi vaccinali antinfluenzali per tutti ma una cosa è certa, non credere alle evidenze scientifiche e abbandonarsi alle fake news dei soliti personaggi non fa bene né alla propria salute né alla salute di tutta la comunità.

*Carlo Zagaglia  
Ricercatore del Dipartimento  
di Sanità pubblica e Malattie Infettive  
Sapienza di Roma*

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 ROCCA MASSIMA (LT)  
[www.olivelarocca.it](http://www.olivelarocca.it)  
E-mail: [info@olivelarocca.it](mailto:info@olivelarocca.it)  
Tel. 06.96620043



# Le riflessioni estive ai tempi del Covid-19



La nuova influenza, denomina in diversi modi, è stata definita pandemia, soltanto dopo che ha toccato il mondo intero. Un'epidemia universale, che non ha fatto sconti a nessuno, paesi, persone, beni e attività. In un attimo ci siamo trovati soli con noi stessi. Le relazioni sociali, già di sé instabili, sono confluite verso soliloqui e isolamenti che porgevano l'orecchio al competente di turno, scienziato, giornalista, politico. Tuttavia, la situazione isolazionistica nella quale siamo stati introdotti e mantenuti, per necessità, ha consentito che molte persone si ripiegassero su loro stesse, guardassero dentro di loro e la marginalità degli spostamenti ha consentito, altresì, di analizzare i beni di cui le persone dispongono e che alle stesse vengono offerti.

## La competenza

Il prof. Tom Nichols nel libro "La conoscenza e i suoi nemici" invita a riflettere sul fatto che l'incompetenza può anche essere destabilizzante per la democrazia. Se nei periodi in cui le nostre nazionali di calcio offrivano un valido gioco e soddisfacenti risultati gli allenatori erano innumerevoli, con la pandemia i presunti competenti si sono elevati all'ennesima potenza. Il prof. Nichols riferisce che l'evoluzione nel settore informatico, anziché trasformarci in persone informate e competenti ci ha trasformati in soggetti in cui il parlare disinformato sembra aver raggiunto un buon grado di consolidamento. Lo scienziato, il

professionista in genere non sono più i punti di riferimento ma sono visti come "odiosi sostenitori di un sapere inutile". A costoro, spesse volte, veniva preferito il cantante politico di turno che per una piccola percentuale di consensi e, nel nome di una probabile economia asociale (Leone XIII, Rerum Novarum), manifestava la propria incompetenza affermando soluzioni impraticabili, data la pochezza delle risorse disponibili. Poche risorse e molte informazioni. Il successo della società è determinato dalla capacità di saper gestire la quantità enorme di informazioni con le esigue risorse che il momento storico offre in quel momento. Piero Calamandrei, nello scritto "Non c'è libertà senza legalità", afferma che il principio in base al quale la libertà appartiene all'uomo e non gli può essere tolta, è un assunto che ha valore in campo filosofico. Il ragionamento non ha diritto di cittadinanza nelle decisioni politiche in cui il sacrificio degli spazi utili alle persone è adottato in funzione di interessi prevalenti rispetto a quelli personali. In situazioni emergenziali come quelle attuali, non è lo strumento normativo adoperato, naturalmente nei limiti consentiti dalla Costituzione, ma il risultato che l'uso dello strumento medesimo tende a conseguire. La salvaguardia della salute della persona e il sostegno all'economia, mediante interventi strutturali e non con sovvenzioni tendenti a consumare le risorse, possono riaffermare la centralità della persona umana per assegnarli non un ruolo di sentinella ma di persona riflessiva e operosa.

## La solidarietà

I principi enunciati negli articoli 2 e 3 della Costituzione possono restare lettera morta se ritenuti soltanto enunciazioni che arricchiscono il linguaggio di chi parla e non entrano a far parte dell'operato di chi decide. L'opera di solidarietà sociale deve orientare non soltanto i decisori politici ma anche le persone che siano in possesso di

mezzi che già gli consentano di vivere una vita più che dignitosa. Non è stato bello quanto abbiamo visto in questo periodo. Persone facoltose che hanno beneficiato di una miseria pecuniaria a svantaggio di persone che non riescono a sbarcare il lunario. Non è stata incompetenza. E' il risultato di diversi modi di pensare. L'organizzazione delle attività pubbliche, in tempo di pace, è un compito che non sfiora la maggioranza degli addetti ai lavori. In tempo di guerra le soluzioni sono sovrabbondanti e, a volte, inutili e perniciose. Il principio di solidarietà, che deve sostenere il disegno di una scala di valori necessario per costruire la società civile, sembra essere rimasto sulla carta. Anche Piero Calamandrei, insigne avvocato, nel libro "Elogio dei giudici, scritto da un avvocato", esalta l'opera dei giudici non "sotto la veste inchinevole del panegirista" ma ne loda il comportamento in quanto riconosce al giudice la "vicinanza umana (con l'avvocato) per la lotta contro il dolore". La necessità di una società solidaristica non era sfuggita neppure a Papa Leone XIII, Rerum Novarum, secondo il quale "l'essersi accumulata la ricchezza in poche mani e largamente estesa la povertà... hanno fatto scoppiare il conflitto" che può essere risolto "secondo giustizia e equità". La questione operaia, il conflitto, difficile e pericolosa deve essere risolta. Questo non significa confusione della ricchezza, ma redistribuzione della medesima secondo le necessità utili al miglioramento sociale. Distribuire per il benessere di tutti. Nella complicata ripartizione dei beni l'autorità decidente deve essere sostenuta, rispettata e, se necessario, corretta. Le Nozze di Cana insegnano che l'autorità deve essere ascoltata nei momenti storici complicati, specialmente nel momento in cui le decisioni sono destinate a raggiungere la collettività nella propria intelligenza ed a salvaguardarla.

*Giuseppe Di Stefano*

# L'AUTISMO, UNA MALATTIA SCONOSCIUTA

Lo scorso mese ho contribuito alla organizzazione da parte di un Comitato Civico Cittadino, della presentazione del libro "Con gli occhi di Sara. Un padre una figlia e l'autismo" di Davide Faraone che si è tenuta giovedì 23 luglio 2020, nella fantastica cornice del Forte Sangallo a Nettuno, con il coinvolgimento di tutte le associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio.

Sara è una ragazza autistica e suo padre un Senatore della Repubblica, nonché Presidente della Fondazione Italiana per l'Autismo. "Con gli occhi di Sara" è un libro autobiografico che affronta il tema dell'autismo mescolando emozioni umane, paure e speranze di un genitore. È lo sguardo appassionato di un padre che cerca di vedere e capire il mondo con gli occhi della figlia autistica, spogliandosi da ogni pregiudizio. Un libro in cui l'amore per la figlia si interseca con la vita di uomo politico e disegna un cammino pieno di volti e di altre storie, dove affronta con una narrazione profondamente intima il percorso, le difficoltà ma anche le soddisfazioni con sua figlia. Davide Faraone è uno dei promotori della prima legge sull'autismo in Italia e della legge sul "dopo di noi", protagonista di uno sciopero della fame al fianco delle persone con disabilità per ottenere i fondi per la non autosufficienza in Sicilia. Punto di riferimento per le famiglie che con lui condividono l'esperienza dell'autismo, nel 2015 diviene Presidente della Fondazione Italiana per l'Autismo che lo vede promotore di numerose e incisive iniziative.

Tra gli altri concetti Faraone evidenzia come sono diversi i gradi di felicità per un genitore di un autistico rispetto ad un genitore normale, le gioie che si provano solo per un piccolo passo in avanti fatto dopo tanti sforzi. Cito un episodio che mi ha particolarmente colpito, quello della prima comunione di Sara: "Era bellissima Sara con il vestito lungo e i capelli sistemati con fiori bianchi. Con le sue ballerine piene di perline che si guardava in continuazione. Era bella. Sapevo che sarebbe stata la prima e l'ultima volta che l'avrei



accompagnata all'altare." Questa storia mi ha profondamente commosso, facendomi ulteriormente apprezzare valori come l'inclusione, la solidarietà e l'attenzione nei confronti del prossimo. La disperata ricerca di una casa comune dove padre e figlia si possono incontrare, un mondo che non sapevo potesse esistere con tutta la sua tragica bellezza e un padre che cerca di esserci, sempre e comunque.

La presentazione è stato un successo al di là delle previsioni grazie alla qualità espositiva di Faraone ma anche per la presenza molto numerosa del pubblico e soprattutto per gli interventi appassionati e commoventi fatti da genitori o comunque persone coinvolte nella gestione di disabili che hanno voluto condividere con gli altri le loro pene e preoccupazioni non solo del presente, ma soprattutto del futuro e cioè che cosa sarà la vita per i propri figli disabili quando i genitori non ci saranno più. Il disturbo noto come autismo fu identificato dallo psichiatra austriaco Kanner che nel 1943 descrisse i casi di una decina di bambini che aveva avuto in cura e che presentavano caratteristiche comuni. Kanner fu il primo a parlare di una sindrome specifica, l'autismo infantile precoce, prendendo in prestito il termine autismo dagli studi dello psichiatra svizzero Bleuler, che l'aveva usato per descrivere il ripiegamento su se stessi degli adulti affetti da schizofrenia. Un tipo di autismo abbastanza conosciuto è la sindrome di Asperger, che viene considerata una forma lieve di autismo senza compromissione del linguaggio e senza ritardo mentale e che è stata diagnosticata a Greta Thunberg, simbolo di una generazione e candidata al Nobel per la Pace 2019.

I sintomi dell'autismo compaiono di solito prima dei tre anni di età: riguardano inizialmente difficoltà di linguaggio e di comunicazione e un'apparente difficoltà di contatto emotivo, sia con i genitori sia con i coetanei, ma le sfumature e i quadri di presentazione possono essere anche assai diversi, il che rende spesso assai difficoltosa la diagnosi.

Oggi si stima che in Italia una prevalenza attendibile del disturbo sia di circa quattro su mille bambini, con il disturbo che colpisce, per ragioni ignote, i maschi 3 o 4 volte più che le femmine. Sulle cause del disturbo c'è ancora incertezza, dati recenti suggeriscono con sempre più forza la possibilità di un danno organico che si verifica nelle fasi di sviluppo del sistema nervoso il che farebbero propendere sempre di più verso l'idea che si verificano dei problemi durante lo sviluppo fetale. Nonostante le ripetute smentite da parte della comunità scientifica, comprovate da ricerche molto complete, da anni continuano a circolare voci infondate che a causare l'autismo possano essere alcune vaccinazioni di età pediatrica. È stato dimostrato che si tratta di vere e proprie bufale. Come gestire i bambini affetti da autismo, e quali sono i percorsi migliori per avviarli a una vita il più possibile autonoma? È ciò su cui si interrogano le famiglie, riunite in numerose associazioni, dove il bene più prezioso sembra essere l'esperienza. Perché non sono purtroppo rare le notizie di bambini isolati perché problematici e difficili da gestire, e la filosofia dell'inclusione di queste persone nella scuola incontra non poche difficoltà, per non parlare della loro vita da adulti, quando il sostegno delle famiglie può venire a mancare.

Una delle preoccupazioni più forti per le famiglie con disabili è sicuramente quella che riguarda il futuro di questi ragazzi e cioè quando i loro genitori non ci saranno più. Per questo la società deve organizzarsi al meglio per garantire loro una vita il più possibile normale.

# MOMENTI DI GIOIA

## Auguri a nonna Lisetta



Questo mese nella nostra rubricetta abbiamo il piacere di ospitare Elvira Del Ferraro, conosciuta in paese come “*Lisa, de chissi de Maria de Giddio*”, che lo scorso 20 luglio ha compiuto ben 90 anni. Nonna *Lisa* ha dovuto festeggiare, questo importante traguardo, unicamente con i famigliari più ristretti, a causa delle restrizioni normative dovute alla pandemia da Covid-19. Elvira Del Ferraro, classe 1930, è nata e vissuta a Rocca Massima; penultima di dieci figli, tre fratelli e sei sorelle, ha trascorso la sua infanzia nelle campagne del comune natio, in contrada Mazzocchia, sotto lo sguardo sempre vigile della madre Maria Pompili. Sposata con Michele Tora, ha dato alla luce due figlie, Maria Laura e Anna, le quali le hanno regalato la gioia di quattro nipoti, Michele, Fabio, Martina e Sara. Come spesso accade, purtroppo, la vita non le ha concesso solo sorrisi perché a soli 50 anni è rimasta vedova e quindi ha dovuto sobbarcarsi anche la responsabilità di capofamiglia. Nonostante le tante difficoltà che ha incontrato lungo il suo percorso, Lisa ha saputo reagire con grande forza d’animo, speranza e tenacia. Una vita dura, da bracciante agricola, *Lisetta* fin da giovanissima è stata impegnata nel lavoro nei campi, dapprima nei grandi fondi rurali tra Giulianello e Rocca Massima e, successivamente, a partire dagli anni ‘70, in uliveti, vigneti e castagneti. Oggi Lisa, dopo il lavoro di una vita, si gode la sua strameritata pensione, vivendo serenamente con la primogenita Maria Laura, il genero Tarcisio e i nipoti Michele e

Fabio. Nonostante la rispettabile età, ancora oggi è molto presente nelle faccende domestiche, collaborando attivamente con la propria famiglia alla quale prepara ottima pasta all’uovo e del buon pane caldo, rigorosamente cotto nel piccolo forno a legna di famiglia. Innamorata dei lavori all’aria aperta, cura in prima persona il giardino, l’orto ed il pollaio, che, anche grazie a lei, forniscono prodotti eccellenti e genuini. Lisa non perde occasione per professare la sua instancabile fede cattolica e, nel tempo libero, adora guardare documentari in TV, Geo&Geo fra tutti, suo abituale ed immancabile appuntamento pomeridiano. Il suo costante impegno casalingo è la chiave di un’ invidiabile lucidità mentale, che la rendono una mamma e nonna insostituibile; quindi, anche a nome della Redazione de Lo Sperone, auguriamo a nonna *Lisetta* ancora 100 di questi giorni, tanta felicità e tanta salute. (A.A.)

## Auguri a nonna Antonina...e sono 107!



Per nostro piccolo Borgo lo scorso 23 agosto è stata ricorrenza memorabile: di quelle che avvengono raramente! Tutti noi abbiamo partecipato, seppur indirettamente, ai festeggiamenti per i centosette anni della nonna di tutte le nonne: Antonina Liberati, nata (appunto) il 23 agosto 1913 a Rocca Massima. Si era sposata l’11 novembre del 1935 con Alberto Alessandrini e dalla loro unione sono nati Franca, Gabriella e Almerindo che a loro volta le hanno regalato 7 nipoti, 10 pronipoti e, finora, è trisavola di due splendidi “trisinipoti”. Ora ci sembra più che doveroso ricordare che Antonina ha dedicato tutta la vita alla famiglia, ad aiutare il marito nel lavoro di commerciante di bestiame e nella bottega di macelleria. Sebbene qualche acciaccio fisico è incominciato a farsi sentire non ha mai perso lucidità e buon umore e adesso che è una “decana” è giusto che si goda il meritato riposo, amorevolmente assistita, oltre che dalla figliola Gabriella, dove si è trasferita qualche anno fa, anche da tutti i famigliari, in primis gli altri figlioli, che non le fanno mai mancare la loro quotidiana presenza e il loro amorevole sostegno. Agli auguri di tanta gente si è unito anche il primo cittadino Mario Lucarelli che a nome dell’intera comunità di Rocca Massima le ha augurato ogni bene e tanta serenità. La nostra Redazione, così come fece per i 100 anni e ha continuato a fare anno dopo anno, rinnova gli auguri a nonna Antonina con la promessa di ripeterli ancora per tanto tempo. (A.A.)

## RICORDO DI MARCELLO LUCARELLI



Il 17 Agosto presso l'ospedale di Colleferro, dopo quaranta giorni di grande sofferenza è venuto a mancare all'età di quasi 84 anni, Marcello Lucarelli. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosita Alessi (sua sposa da 58 anni), i figlioli Serenella, Dino e Maria Grazia, i nipoti: Fabiano, Arianna, Nico, Gloria e Daniele e i famigliari tutti. Marcello era nato a Rocca Massima il 10 Dicembre 1936 da Pietro e Rosa Foschi è stato sempre un uomo dalla bontà infinita e di una correttezza esemplare. Sempre dedito al lavoro e alla famiglia, fin da giovane ha lavorato nel campo edilizio prestando opera alla costruzione di numerosi palazzi a Colleferro e Segni. Erano gli anni '60 e tutte le mattine all'alba (sia col bel tempo che con pioggia o neve), insieme a molti compaesani, prendeva il pullman della "Zeppieri" per recarsi al lavoro sino al tramonto, in modo da non far mancare mai nulla alla propria famiglia, che ha sempre educato con suoi sani principi di unione e comprensione. Sapeva fare ogni cosa, aveva sempre mille idee e proprio per questo che, oltre al lavoro di manovale edile, ha fatto tanti lavori con maestria e perfezione. Per le sue caratteristiche di grande bontà e di accoglienza era solito citare un detto popolare: "Fa de bene e scordate e fa de male e pensaci". Ecco, proprio in questo detto che si racchiude il buon carattere del caro Marcello. Ci piace ricordarlo per il suo modo di fare posato e sorridente, sempre il primo a salutare o a scambiare due parole quando ci si incontra. Al dolore di tanti concittadini ci uniamo anche noi della Redazione de "Lo Sperone" ed esprimiamo al tutti i famigliari di Marcello le più vive e sentite condoglianze.(A.A.)

e scordate e fa de male e pensaci". Ecco, proprio in questo detto che si racchiude il buon carattere del caro Marcello. Ci piace ricordarlo per il suo modo di fare posato e sorridente, sempre il primo a salutare o a scambiare due parole quando ci si incontra. Al dolore di tanti concittadini ci uniamo anche noi della Redazione de "Lo Sperone" ed esprimiamo al tutti i famigliari di Marcello le più vive e sentite condoglianze.(A.A.)

## Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra" COMUNICAZIONE UFFICIALE AI SOCI

Ai signori/e soci/e  
dell'Associazione "Mons. G. Centra" - Rocca Massima  
Loro sedi

Oggetto: Convocazione Assemblea Generale dei soci

Care socie e cari soci dell'associazione culturale "Mons. G. Centra", con ritardo rispetto ai tempi previsti a causa delle norme restrittive per evitare il contagio da Covid19, sentito il Consiglio direttivo del 21 luglio 2020 convoco l'Assemblea Generale dei soci per il giorno 12 settembre 2020 alle ore 08,00 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, in seconda convocazione il giorno **13 settembre 2020 ore 17,00** per discutere e deliberare sul seguente O.D.G.:

- 1) Comunicazioni del presidente;
- 2) Approvazione bilancio consuntivo anno 2019;
- 3) Approvazione bilancio preventivo anno 2020;
- 4) Rinnovo cariche sociali;
- 5) Varie ed eventuali.

L'Assemblea avrà luogo a Rocca Massima presso l'ex edificio scolastico "Amato Rosetta" in Via delle Ficorelle dove nell'ampio salone sarà possibile rispettare il distanziamento personale. I soci sono invitati a indossare la mascherina al momento di entrare nella sala.

Sollecito la vostra partecipazione a questo importante impegno statutario e vi saluto cordialmente.

Rocca Massima, 27/08/2020

**Il presidente**  
**Remo Del Ferraro**

APPALTRICE ASL RM-b

# Palombelli

**Agenzia funebre**  
Lariano - Giulianello  
tel. 06.964.81.20

E-mail: info@palombelli.it \* Web site: www.palombelli.it

**SERVIZI FUNEBRI**  
(nazionali ed internazionali)  
**OPERAZIONI CIMITERIALI**  
**CORONE E CUSCINI**  
(con consegna in tutta Italia)  
**ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI**  
**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26  
**Lariano:** via Trilussa, 10  
**Web site:** [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)  
**E-mail:** [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

## Lo zampognaro del piffero



Il corvo “occhiolungo”, la vecchia volpe “chi me frega”, il somarello “guardo ma non vedo” e il gallo “love story”, ortolani di tradizioni popolari e inclini alla economia domestica, decisero di far cooperativa. Piacquero ad essi coltivare anche la musica con particolar diletto per quella delle ciaramelle, use in quei luoghi di transumanti, dismesse pastorizie. Il gallo, più mattiniero di tutti, scelse per sé la siringa di Pan perché (esagerato) un solo zufolo non sarebbe

mai bastevole a lui, apprendista capobanda al piffero. Fu così che ogni occasione gli fu propizia per sarabande e minuetti ad esaltar le doti del musicante quartetto. Con far suadente l'impettito pennuto, la falcilinea coda issando e la regal cresta come fossero eroici vessilli, convocava lanute pecore, agnelli ingenui e graziosi capretti i cui belati animavano i claustrali vicoli della cittadella. Da par suo, dall'alto di più che panoramica postazione, al nero corvo nulla sfuggiva di quanto dovuto in decima alla consorteria. Dietro al solenne inceder del Radezky sfilavano il somaro, lieto di servir la causa al rullo del tamburo, sulla di lui groppa il corvo, striduletta lingua di Menelik, impettita come una vecchia marchesa asburgica, la grigia stravolpe, esperta nel corno da caccia. Questa godeva, soddisfatta, non esser fugata finalmente da quei bifolchi, ingrati verso l'opera sua al decimar d'eunuchi polli rinsecchiti

il pollaio e di sterili pollastre. Una volta giunti, al fremito delle zampogne, all'Ara di Pergamo i nostri sostavano immobili come fosser cipressi, al devoto ascolto del Napoleone alle Piramidi egizie. Poi, insufflando alle cannule anciee al ritmo del tamburo, tra il plauso degli astanti, intonavan sempre l'identica marcetta garibaldina, quella degli eroi risorti alla cui fama sforzavansi d'esser non troppo indegni epigoni. Pur con repertorio e regia tanto frusti e dimessi l'effetto era di misura suggestivo: appagava l'esuberanza e la mai sopita voglia del pennuto a diriger quella che, per quanto di volgar materia, era pur sempre una discretina Banda di zampogne. Disse il saggio: fatti pur la Banda coi musicisti che vuoi, ma guarda che lo strider delle canne non rechi danno alle orecchie dei pasanti.

*Punteruolo Rosso*

## MOTORADUNO DELLE POLIZIE LOCALI DEL LAZIO DA MARINO A CISTERNA DI LATINA, SABATO 12 SETTEMBRE

L'Associazione Polizia Locale Comandi del Lazio è lieta di annunciare l'organizzazione della seconda edizione del MOTORADUNO DELLE POLIZIE LOCALI DEI COMANDI DEL LAZIO, in collaborazione con la “European Police Association”, sezione Italia. Dopo il grande successo della prima edizione, i motociclisti delle polizie locali si incontreranno sabato 12 settembre 2020 a Marino (Rm) alle ore 9.00 in Piazza S. Barnaba per la partenza, con rigoroso rispetto delle norme per il Covid-19. La partenza delle moto è fissata alle ore 9.30, con un saluto dell'Amministrazione comunale di Marino. I centauri percorreranno le strade dei comuni di Castel Gandolfo, Albano Laziale, Rocca di Papa, Ariccia e Genzano di Roma fino



ad entrare nel comune di Velletri. Alle ore 10.30 in Piazza Cairoli a Velletri breve pausa, con l'Amministrazione comunale rivolgerà un saluto ai motociclisti. Alle ore 11.15 si riparte per poi giungere nel territorio di Cisterna di Latina, dove alle ore 12.00 si raduneranno in Piazza 19 marzo, dove è previsto uno scenografico arrivo in

mezzo ad un tricolore che avvolgerà il centro della città pontina. Le moto rimarranno in mostra per la cittadinanza nella piazza cittadina, nell'ambito degli eventi che si svolgono nella città di Cisterna di Latina, città organizzatrice della Festa di San Sebastiano 2021 per i comandi dell'associazione Polizia Locale del Lazio. Oltre a diverse rappresentanze delle Polizie Locali di diverse regioni italiane (Lazio, Toscana, Abruzzo), hanno confermato la loro partecipazione le pattuglie della Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano, dei Vigili del Fuoco dello Stato della Città del Vaticano, dei moto club ufficiali della Polizia di Stato, degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza,

oltre ad alcuni moto club di cittadini amici delle forze di polizia. La partecipazione è inoltre estesa a tutti i biker e ai motoclub amici delle forze di po-

lizia. Per motivi di sicurezza, legati alla prevenzione della diffusione del Covid-19, il numero di partecipanti è stato limitato a 150, passeggeri com-

presi. Per iscriversi è necessario compilare il “form” di adesione sul sito [www.polizialelazio.it](http://www.polizialelazio.it)

## LA FICO DE CANDIDO

*Una pianta di fico a “Basso Le Case”, che sfamava pastori e contadini della Rocca...*



Enrico Mariani, detto *Ricuccio*, grande invalido della prima guerra mondiale. Nel fisico e nella andatura ricordava il Poeta Ungaretti, anche lui eroe della stessa guerra sulle Doline del Carso, lungo le rive dell’Isonzo e del Piave e i gioghi pietrosi del San Michele. Di quella tragica esperienza Giuseppe Ungaretti ha lasciato pagine dolorose tra le più umane e ispirate della letteratura italiana.

Il nostro *Ricuccio* ne portava le stigmate in quel corpo amputato, eppure mantenne sempre un ilare spirito, proprio di quegli uomini che affrontano la vita come essa viene senza prendersi mai troppo sul serio, mai cedenti all’auto-compatimento o aspettandosi quello degli altri. Come tanti della sua generazione mostrava una viva intelligenza e una vena d’ironia benevola con la quale è tuttora ricordato da coloro che lo conobbero. “...alla fico de Candido” rispondeva quando qualcuno gli chiedeva come sbarcare il lunario. In realtà quella pianta esisteva veramente in località Basso Le Case a ridosso di un

piccolo uliveto di proprietà di Candido, altro personaggio passato alla storia del paese per quella fulminea battuta: “Allora ci cridi a Candido?” rivolta alla querula, incredula moglie. A quel fico si arrabattavano contadini e pastori per gustarne i frutti spinti dalla fame. Come a dire: “E’ tutto gratis e chi arriva prima se ne sazia”.

Altra famosa battuta del nostro *Ricuccio*, allorché gli si chiedeva di trovare un lavoro a un figlio disoccupato, “...a drizzare i confetti a Sulmona”, rispondeva con docile ironia che voleva dire la difficoltà di darvi sempre soddisfazione. Come tanti altri personaggi della nostra piccola storia paesana, *Ricuccio* viene spesso evocato da coloro che possono vantare un certo numero di stagioni in quella età in cui prevalgono i ricordi alle speranze o, più modestamente, ai progetti futuri. Sarà utile di quei ricordi e dei personaggi che ne furono protagonisti comporne una sorta di antologia perché in essi è venuta formandosi la nostra identità di Rocchigiani, montanari, a volte burberi, ma sempre inclini all’ospitalità, anche talvolta mal ricambiata. Come tanti Comuni montani, o della alta collina, Rocca Massima può morire soltanto di solitudine...

Dunque ogni persona, meglio ogni famiglia che arriva è benedetta. E quando avessero bisogno di un qualsiasi aiuto, tra le nostre risorse avremo sempre una fico de Candido per dimostrare loro che sotto la rude scorza siamo pur sempre Cristiani.

*Augusto Cianfoni*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Triglie di scoglio con olive*

**Ingredienti:** 8 triglie di scoglio di circa 250 gr l’una pulite e squamate- 8 cucchiaini di crema d’olive verdi- un limone non trattato- mezzo peperone giallo- mezzo peperone rosso- una trentina di olive taggiasche- 2 spicchi d’aglio- olio extravergine d’oliva- sale

**Preparazione:** Lavare il limone, grattugiatene la scorza e mescolatela con crema di olive. Allargate la cavità ventrale delle triglie, farcite ognuna con un cucchiaino di salsa e disponetele in una teglia rivestita con carta oleata. Puliteli mezzi peperoni, eliminate semi e filamenti e tagliateli a striscioline sottilissime; distribuitele sopra e intorno alle triglie e aggiungete anche le olive, meglio se snocciolate, e gli spicchi d’aglio schiacciati. Condite i pesci con 4-5 cucchiaini d’olio e una presa di sale e cuoceteli in forno già caldo a 180 gradi per 12-15 minuti. Al termine, eliminate l’aglio.



*Antonella Cirino*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



[www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it)

E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)

Cell. **339.1391177**

C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

**Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444**

E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 31 AGOSTO 2020**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## XIII COMUNITA' MONTANA DEI LEPINI E AUSONI

Tra gli scopi fondamentali delle Comunità Montane c'è sempre stata la tutela e la preservazione del territorio montano e pedemontano. Tra i programmi e le azioni messe in campo dalla XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni negli anni, spicca l'impegno messo nell'ambito della Protezione Civile.

All'azione di coordinamento dei vari gruppi di volontariato attraverso il COI (Centro Operativo Intercomunale) e alla messa a dis-

posizione dei propri mezzi ed attrezzature per fronteggiare le varie emergenze, si aggiunge una nuova disponibilità accordata ai gruppi di volontari "Lupi dei Lepini" e la Protezione Civile Comunale di Rocca Massima.

Negli scorsi giorni, infatti, grazie al contributo dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile e il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato (COV) è stata installata, all'interno del terreno di proprietà della Comunità Montana sito a Rocca Massima, in località Prati zona Prunacci, una vasca antincendio che faciliterà molto le azioni di contrasto agli incendi boschivi che, purtroppo, ogni anno distruggono numerosi ettari di boschi e vegetazione.

*"Come Comunità Montana – commenta il Commissario Straordinario Liquidatore Onorato Nardacci – abbiamo sempre creduto che la collaborazione tra Enti e Associazioni di cittadini va sostenuta ed incoraggiata. In questa specifica situazione, poi, non potevamo non fare la nostra parte. Abbiamo fin da subito accolto la richiesta delle Associazioni di volontariato e ci siamo attivati con Acqualatina affinché predisponesse una fornitura di acqua idonea al servizio che si vuole fornire ed una nuova bocchetta per l'approvvigionamento delle autobotti di soccorso. Questo è solo uno dei servizi associati con cui prepariamo il terreno alla futura Unione dei Comuni Montani".*

*Servizio Stampa  
XIII Comunità Montana*



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA  
DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA  
CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA  
GASTROENTEROLOGIA • GINECOLOGIA • PODOLOGIA  
MEDICINA ESTETICA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**